



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 759

li 12.07.2002

All.

**Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
R O M A**

**E p.c. Al Direttore della Casa
Circondariale N.C. Rebibbia
R O M A**

**Al Coordinatore Regionale
UIL PA Penitenziari Lazio**

OGGETTO: Casa Circondariale Maschile "Nuovo Complesso" Rebibbia -

Il coordinatore regionale del Lazio, con la nota n.411/S.R./02 del 5/7/2002, ha sollevato la questione della prevenzione e della sicurezza all'interno dell'istituto indicato in oggetto, segnalando un malessere diffuso, rivelatosi nella sua dimensione in occasione di una recente assemblea tenuta con il personale.

Alla luce di quanto rappresentato, pur nella consapevolezza del fatto che le attività trattamentali, concretizzate da corsi di studio e approfondimento su svariate materie e hobbies, rientrano tra le iniziative previste dall'ordinamento penitenziario, ritengo sia opportuno e urgente un reale confronto al fine di tutelare i diritti del personale incidendo sull'organizzazione del lavoro, verificando la percorribilità del progetto trattamentale e sugli obiettivi da realizzare all'interno dell'istituto temperandolo con le esigenze di sicurezza sia della struttura che degli operatori che lavorano al suo interno.

È irrinunciabile, infatti, razionalizzare le attività, rapportandole alle risorse disponibili. Se nell'assunzione delle responsabilità attribuite dalla normativa, questo aspetto viene ritenuto secondario è opportuno predisporre le inequivocabili direttive che evitino al personale coinvolto il rischio di dover rispondere per inadempienze ipotetiche, sempre, però, individuate in occasione di spiacevoli episodi determinati dalla sproporzione tra attività avviate e risorse umane impiegate, da noi giudicate inadeguate.

In attesa di cortese riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesai**